

# Covid, vaccinazioni alla Rsa Santuario

## Via alla campagna contro le varianti

Il primo contenitore con le nuove dosi aggiornate per le persone più a rischio è arrivato all'ospedale San Paolo di Savona

LUISA BARBERIS  
SAVONA

Riparte oggi da case di riposo e Rsa la campagna di vaccinazione contro il Covid con il siero aggiornato contro le ultime varianti del virus. Ieri all'ospedale San Paolo di Savona è arrivato il primo pizza-box (ossia il contenitore con le nuove dosi) per mettere al riparo intanto le persone più a rischio, come appunto gli ospiti delle strutture, ai quali il vaccino contro il Covid verrà somministrato insieme all'antinfluenzale. In provincia la lotta al virus parte dalla rsa Santuario di Savona: sarà questa la prima struttura ad accogliere gli operatori Asl che, rispolverando il modello del 2021 (nel frattempo sono state sciolte le squadre Gsat, visto che l'emergenza è finita), andranno "porta a porta" per vaccinare i più fragili, ma anche gli operatori sanitari che lavorano a contatto con gli anziani. «L'obiettivo è prevenire forme gravi di Covid, ospedalizzazioni e mortalità in soggetti con elevata fragilità», hanno spiegato ieri il presidente della Liguria Giovanni Toti, l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola e il direttore di Alisa Filippo Ansaldo in conferenza stampa. A fare il punto nel Savonese è Virna Frumento, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl: «Inizia una nuova sfida. Abbiamo ricevuto le prime dosi, questa mattina gli operatori Asl le ritireranno dalla farmacia ospedaliera del San Paolo per avviare l'attività: raggiungeremo le varie strutture per mettere al riparo le persone più fragili, nelle quali per età o patologia il Covid potrebbe creare problemi. La campagna contro il Covid è stata abbinata a quella antinfluenzale, che nelle strutture verrà offerta in anticipo rispetto al 16 ottobre, data a partire dalla quale proprio l'antinfluenzale sarà a disposizione di tutti».

Per quanto riguarda il siero anti-Covid, l'attività sarà organizzata su più fasi: in Liguria arriveranno almeno 200 mila dosi, ma, siccome i soggetti che rientrano tra le classi prioritarie individuate dal Ministero sono circa 500 mila, in primis verranno messi al sicuro ospiti e operatori sanitari delle strutture per lungodegenti, gli operatori ospedalieri e i pazienti ad alto rischio (per esempio gli emato-oncologici o i soggetti ricoverati terapia intensiva), ai quali il vaccino verrà proposto e somministrato dall'Asl (senza bisogno di prenotazione) all'interno delle strutture. La platea verrà ampliata indicativamente dalla metà di ottobre: tra qualche settimana (molto dipende anche dalla consegna delle dosi) il siero sarà offerto anche ai soggetti immunocompromessi, quindi verranno coinvolti

tutti gli over 80, gli altri operatori sanitari, fragili, gli over 60, le donne in gravidanza e allattamento. E proprio in questo secondo step dell'attività torneranno in campo i vari canali di prenotazione: dal portale "Prenoto vaccino" di Liguria Digitale al numero verde.

La novità è che i vaccini non verranno più somministrati nei grandi hub (nel Savonese il polo più attivo è stato il Palacrociere), tanto che l'Asl è al lavoro per organizzare le somministrazioni sul territorio. In base all'ultima rilevazione di Alisa (l'aggiornamento risale al 26 settembre), al momento in provincia ci sono 1100 positivi e 23 pazienti ricoverati. Non ci sono persone in Rianimazione. Ieri è stato il professore Matteo Bassetti, direttore delle Malattie Infettive del San Martino, a spiegare che il Covid di oggi è assai diverso dal virus conosciuto in passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna di vaccinazione con i nuovi sieri parte dalle Rsa e case di riposo e dalle persone più fragili